VENEZIA
TRAGEDIA LIRICA DI
A. PELAEZ D'AVOINE
PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEVS
MUSICA
DI
RICCARDO STORTI
ANNO MCMIX

VENEZIA
TRAGEDIA LIRICA
DI
ALBERTO PELAEZ D'AVOINE
MUSICA DI
RICCARDO STORTI
PALERMO - TEATRO MASSIMO
MCMIX

LE PERSONE

RENATA
MAESTRO GIORGIO
PIETRO LUZIO
LEONORA TIEPOLO
FLORA
LUCIA
GIOCONDA
UN BARCAJOLO
UN ASSOLDATO
LA OSTESSA
IL PATRIARCA
LE MODELLE
I CORI

Canto la Vita: la notte i baci
Il vin che folle rider mi fa...
Canto Venezia!..
L'ore procaci,
Gli occhi di mille bionde beltà.
Canto la ridda del carnevale,
Maschere danze calici fiori:
La Luna amica del baccanale,
Laguna e gondola...
Canto l'amor!..

A Rialto. Una piazzetta, chiara nella notte lunare; e aperta verso Canal Grande, che il Ponte, figurato per iscórto, sovrasta. Il ponte che ha ripari non già da logge siccome furono murate dipoi e come, a' nostri giorni, sono; ma da legnami semplici, tinti: quale è ritratto nel dipinto di Vettore Carpaccio, « Il Patriarca di Grado. »

Le gondole, in foggia antica, trascorrono parate di luminarie e di damaschi. Strepitano per il ponte le maschere del carnevale: v'è il Magnificus, la Larvata, l'Arlecchino, lo Zani; vi sono uomini cinti di velli e coronati

di fronde, quasi burleschi fauni nasuti, fra stridori balordi di strumenti deformi.

Vedi da questo « campo » alcun tratto del Fondaco dei Tedeschi; ch' ebbe pitture di Zorzi - o di Zorzon - detto da Castelfranco e del giovane Tiziano Vecellio, lavorate in quegli anni: a tempi della Lega di Cambrai, benedetta da Giulio della Rovere Pontefice, contro la Serenissima Repubblica di San Marco.

E vedi la « Osteria dello Storione » ed il suo portico esterno, ghirlandato di lampane diafane; invaso di Cernide venete e d'Assoldati, balestrieri, frombolieri, Cappelletti e Dalmati, Stradioti e Schiavoni, Svizzeri, Morlacchi; e, insieme, di arsenalotti con barcaroli del porto, con gondolieri ozianti: nella turba del popolo. Si gioca, ivi, si beve.

Un Barcajolo e un Assoldato, ad un punto, gittano furiosi i dadi; poi si levano in rissa.

IL BARCAJOLO

Cattabriga!

L' ASSOLDATO

Can giudeo!

IL BARCAJOLO

Rebbio! Forca!..

L' ASSOLDATO

Barattiere:

L' ASSOLDATO, con altri

Mal ti intoppa !..

Il BARCAJOLO, con altri

Qua : per Dio :

Tutti i BARCAJOLI

Dàlli !..

Tutti gli ASSOLDATI

Accoppa il giocoliere !

La OSTESSA

Chi s' alterca ?

DONNE

Chi s' azzuffa ?

POPOLO

Barcaroli !.. Venturieri !..

OSTESSA e DONNE

Via !..

OSTESSA e POPOLO

Falsardi !

DONNE e POPOLO

Via, baruffe !..
Via : truffardi ! E masnadieri !

Un altro coro di ASSOLDATI

Su : rinferra !

Un altro coro di BARCAJOLI

Qua !.. Rincagna !..

Tutti gli ASSOLDATI

– Daga : stocco !..

I BARCAJOLI

– Ai coltelli !..

Adizza !

Tutti i BARCAJOLI

Olà !..

DONNE e POPOLO

Per San Marco !

La OSTESSA

Miei guadagni !

MAESTRO GIORGIO

Per San Marco !..

(Irrompendo dal ponte ; sguainata la spada.)

Or che si fa ?

(Si trattengono tutti. Indi un silenzio.)

MAESTRO GIORGIO

Chi siete voi, che armati, violenti,
Bestemmie urlate e grida di battaglia ?
Chi son costoro, a cui li occhi furenti
Scintillan d' odio ? Qual rabbia, vi scaglia ?

(Ai Barcajoli)

Siete nemici di Venezia ?

(Agli Assoldati)

Forti

Guerrieri suoi... o mal fidi scherani ?

La OSTESSA

Ah, per pietà, Messer : pei vostri morti :
Deh fate voi che 'l gran furor s' appiani !
Se sapeste che danno...
Che rovina, tal rissa,
Per me !.. Messere !
Deh : fate voi...

MAESTRO GIORGIO

Lieta è Venezia nella notte bella,
Notte di gioia ch' al piacere incalza :
Notte di gioia !.. A cui ride ogni stella,
E canto e luce la laguna innalza !..
Chi siete, che qui strage minacciate ?
Domani, contro noi, per terra e mare
Giulio Secondo bandirà crociate...
La avversa Lega, andrete a sterminare !

La OSTESSA

Bravo, Messere !

L' ASSOLDATO

La colpa è là !..

Il BARCAJOLO

Soldato, menti!

La OSTESSA

Pronto, Messer:

Qualch' altro motto: per carità!..

Il BARCAJOLO e l' ASSOLDATO, il primo Coro de' BARCAJOLI e il primo Coro degli ASSOLDATI

Nè da costoro, v' udrete il ver!

BARCAJOLO e coro de' BARCAIOLI

Si levano a bottino, i rinnegati!..

MAESTRO GIORGIO

Cessate!

La OSTESSA

Basta!

DONNE e POPOLO

Or via!..

ASSOLDATO e Coro degli ASSOLDATI

Rubarci a zara, sanno que' malnati!..

OSTESSA, DONNE e POPOLO

Zitti!

La OSTESSA

Zitti!

MAESTRO GIORGIO

S' oblia
Tra le gioconde risa del bicchiere
Facile sdegno. Or, lesto,
Bacco disperda l' ire passeggiere !..
A noi, del vino !

La OSTESSA

Presto !

MAESTRO GIORGIO

Vino, mia bella ostessa, e vin gagliardo...
E tutto a conto mio.

VOCI

Come ?

Altre VOCI

Che ?..

MAESTRO GIORGIO

Brilli, nel più torvo sguardo !..

L'ASSOLDATO

Quest' è un re, giuraddio !

La OSTESSA

(Reca trionfalmente anfore colme di vino : mentre i servi del l'osteria apportano dei gotti)

Gloria a Maestro Giorgio !..

Il BARCAJOLO

– È il Castelfranco!

VOCI

– Gloria!..

Altre VOCI

Gloria!..

La OSTESSA

È il pittore sovrano!..

ALTRI

Fu Gian Bellini, il suo maestro!

ALTRI

È vanto

Di compagno a Tiziano!..

ALTRI

Ve' le figure al Fondaco: là in fianco
Del ponte...

ALTRI

Onore!.. Onore!..

MAESTRO GIORGIO

Salute a voi.

Insieme, l' ASSOLDATO e il BARCAJOLO

E a Voi!

ALTRI

Al dipintore
Magnifico, sia gloria.

L' ASSOLDATO e il BARCAJOLO, insieme

E la Fortuna!..

(Sparse sull' accennare e sull' augurio diverso, le invocazioni: – « A Voi!.. » « Salute!.. » « Onore!.. » « Fortuna! » E sovra ogni altra: – « Gloria!.. »)

MAESTRO GIORGIO

Viva la Serenissima:
Per Lei, sovrana gloria.
Viva: Sprezziam la boria
D' avverso Imperatore!..
Di tutti i Re!
Se Roma ci scomunica,
Se il mondo ci fa guerra,
Sui mari e sulla terra
Trionfi la Republica!
Viva la Serenissima:
E, in pace, a Lei dovizie
Arte, color... letizie
Di feste e di baldorie...
Notti d' amore!..

...Su l' onde, allor che languide
Trascorrono stellate,
O gondole, recate
Eternamente cantici !..
Viva la Serenissima !

E TUTTI

Trionfi la Republica !

Uno schiamazzo di MASCHERE. FLORA, mascherata, e il coro mascherato delle MODELLE

Tra-la-la-là
la-là !
Tra-la-la-là
la-là !

MAESTRO GIORGIO

Chi va là ?..

TUTTI, tranne Maestro Giorgio

Chi, va là ? Chi va là ?..

E le MASCHERE, con quelli

Tralla-la-la-la-là...

OSTESSA, DONNE e POPOLO

Maschere !

BARCAJOLI

Dalmati !

ASSOLDATI

Zingare !..

Le MASCHERE

Tralla-la-la-la-là !

MAESTRO GIORGIO

Vengano !

OSTESSA, DONNE e POPOLO

Cantino !

BARCAJOLI e ASSOLDATI

Danzino !..

Le MASCHERE

Tralla-la-la-la-là !

MAESTRO GIORGIO

A noi, a noi, pittorica
Geniale baraonda
Di ebbrezze
E di colori...
A noi la ridda
Fantastica
Gioconda :
A noi la giovinezza...
E l' oblio !..
Vino ancor !..

Le MASCHERE

(s' accingono a ballare; mentre gli altri fan cerchio attorno ad esse, e chi seduto, chi in piedi, chi salito su scanni, chi sulle tavole)

Tra-la-la-là
la-la-là
la-la-là...

(Ballano e cantano: in impeto fluttuante e in gran disordine di grida, di risa; in istrepito di balzi, al fremere de'sonagli e tamburetti, al rombazzo d' intorno ed al vociare de'maschi, al plaudire cadenzato, chioccio, delle mani: in ritmo strambo. Poi, un ultimo scroscio di gaiezza; eppoi la danza ha sosta.)

Il BARCAJOLO

Adesso, giù le maschere!

CORO

Giù!

Le MASCHERE

No!

CORO

Giù!

Le MASCHERE

No!..
No!..

CORO

Giù !

FLORA

S' ha, pria, da riconoscerci !..

L'ASSOLDATO

Ah : sappiam, chi sei tu !

FLORA

Ditelo...

CORO

Via la maschera...

FLORA

Lo sveli chi lo sa...

(A Maestro Giorgio)

Nè voi nemmen ?.. Pur, facile
Sarebbe, a voi...
No ?

(Discopre il viso)

...Là !

MAESTRO GIORGIO

Flora : tu !..

FLORA

Flora, o immemore
Pittore ; io stessa !
Il limpido
Sguardo non scerne più
La tua modella... Ahi, misero :
Amor t' acceca... Maestro Giorgio fu !..

(Le altre MASCHERE, frattanto rivelandosi)

(Trálla-la...
Tralla...
Trálla-la !)

(E VOCI)

(Stena...)

(Ed altre VOCI)

(Lucia... Gioconda...)

FLORA

Assetate, noi siamo !

Le altre MODELLE

Del vino, si ; del vino...

FLORA

Troppo danzammo già
Su piazza di San Marco, innebbriata !..

La OSTESSA

Di quel di Candia !.. Súbito...

FLORA

Eterna fossi tu, notte beata !

La piazza splende : come visione
Fantastica di luce :
Tra fiaccole e clamori.
Dai portici svolazzano
Drappi contesti di velluto e d' or,
Fastosamente !
E là trascorre il vortice !..
Di vividi colori una follia !..
Un' orgia !.. Una bufera !..
È la pazzia
D' ogni più varia gente !
Sonan liuti, fremono tamburi...
Danzano ovunque e cantano !
Ferve, ferve la Vita : come in sogno...
Senza fin... senza tempo...
... e senza età...

(Le altre Modelle fanno eco nel loro ritmo. Già si dissetano: poi insieme con Flora si ridanno a una danza bella e lasciva, interrotta d' inviti e di saluti. S'avvieranno ad uscire. Maestro Giorgio, intanto, getta lo scotto alla Ostessa.)

FLORA con LE COMPAGNE

... Notte di gioia !

Il BARCAJOLO e L'ASSOLDATO

Guidaci in Piazza !..

Un CORO

Guidaci, Flora !..

LE COMPAGNE

Segui il piacer...

FLORA (a Maestro Giorgio)

... Segui la danza - che lieta impazza...

TUTTI, tranne Maestro Giorgio e la Ostessa

Grazie del vino...

... Grazie, Messer !

(Così, FLORA e LE sue COMPAGNE, le MASCHERE, il BARCAJOLO, l'ASSOLDATO ed ogni turba di CORI, così s'avviano a uscire.)

TUTTI, tranne Maestro Giorgio e la Ostessa

Canto la Vita : la notte i baci
Il vin che folle rider mi fa...
Canto Venezia !..
Canto i procaci
Occhi di mille bionde beltà...

(S'allontanano. La OSTESSA e l'altre persone della osteria li seguono per poco ; solleciti ritornano, traversano la piazzetta, ridendo ed inchinandosi al Pittore.)

La OSTESSA

Ah-ah-ah-ah !..

Ah-ah-ah-ah !..

Ah-ah...

(Escono.)

(Meravigliosa festa di gondole ha illuminato il gran canale, il ponte, il « campo ». Le luci e gli echi sonori si disperdono. Maestro Giorgio è solo: nel silenzio.)

MAESTRO GIORGIO

Affrettati a godere, o giovinezza:
A inseguir la tua vita.
Nè sappi la infinita
Dell' anima stanchezza,
Qual su la vita mia... inobliosa...
Mestamente si posa.

E un dí mirai, come in altare santo,
La Bellezza immortale:
Studiai della Natura il gran messale...
M' ebbi nel cuore un pio fervido canto.
Al mio sereno sguardo estasiato
Luceano spemi altere,
Lor che 'l sol festeggiava le galere
Trionfalmente, in un poema aurato !..

Oh, Venezia! Bei fascini dell'onda!..
Lungi da voi son io...
Come dal queto paesel natìo...
Come dal canto della età gioconda!..

Amore!
Del lieto destino
Già vedo la sera!..
Amore!
Sul triste cammino
Che cerca – nè spera –
Sorrida la donna
Che tolse mia vita!..
Amore!
Fulgente riviva
La imagin vanita...
Bellezza, armonia,
Che in sogno passò...
Amore!..

(Tutta in vesti da Maschera, e avvolta d'uno zendado il capo, RENATA inoltra cautamente, lieve.)
L'eco ripete LA CANZONE, lontana:

Canto la Vita: la notte i baci
Il vin che folle rider mi fa...
Canto Venezia!..
L'ore procaci,

Gli occhi di mille bionde beltà.
Canto la ridda del carnevale,
Maschere danze calici fiori :
La Luna amica del baccanale,
Laguna e gondola...
Canto l'amor !..

(L'eco disperde più lontano la canzone.)

MAESTRO GIORGIO

...Come quel giorno...
Nel tempio d' or...
La sua bellezza...

RENATA

Signor...

MAESTRO GIORGIO

...d' intorno
Fulgente e vera...

RENATA

Mio buon signore...

MAESTRO GIORGIO

Una maschera, ancor...
Via, via : lontan da me !..

Gaiezza avventurosa,
Io... non sono un vivente :
Sono uno spirto che non trova posa.

RENATA

Ahimè...

MAESTRO GIORGIO

Cercate
Un de' tanti, girovago... e ridente.

RENATA

Ah no! No!.. V' ingannate:
Vi ingannate, o signor...

MAESTRO GIORGIO

Quella voce mi palpita nel cuore!..

RENATA

Ahimè: crudele è la parola vostra.
Pure, io sento così la vostra angoscia
Che perdonar m' è forza... e dirvi addio!..
Addio, signore.

MAESTRO GIORGIO

No... No, rimani...
Rimani, ancora.
Perdona, al folle error
Del labbro mio...
No... Perdonate:
Fantasticativo.

Stab. Tipo-Litogr. dell'Impr. Gen. d'Affiss. e Pubbl.

RENATA

Ma pur lasciate
Ch' io mi parta.

MAESTRO GIORGIO

Perchè ?..

RENATA

Ch' io torni al mio cammino!
Vi rendo al vostro sogno... a così sola
Tristezza cara... del vostro amor...

Mentre MAESTRO GIORGIO

Dio degli Eterni!..

(A lei)

Perchè, qui sei ?
Perchè fuggire vuoi, tu, così ?

MAESTRO GIORGIO

– Che sai tu del mio amore ?..

Mentre RENATA

– Addio... Addio, signore!..

MAESTRO GIORGIO (sommessamente)

Chi sei, dunque ?..

RENATA

Chi sono ?..

Chi sono ?

Tal, cui pesan questi veli
Siccome una ironia.
Tal che sola... ed amante...
Vinta da la follia
D' una speranza vana,
Errò smarrita, ansiosa, trepidante,
A rintracciare un sogno...
Una larva lontana...
Tal che incontrò su l'arida sua via
L' aspra delusione... E a cui morìa,
In mezzo all' esultar del carnevale,
Un tenero ideale !..
Addio, signore :
Vi lascio al vostro amor !

MAESTRO GIORGIO

Amore immenso, è vero,
Freme nell' esser mio !..
Donna, se è ver che m' ami...
Oh, donna, tu non chiedi
Al mistero, chi sia lei che invocavo,
Qui sognando così ?
Lo sai, tu, chi son io ?

RENATA

Ogn' un lo sa.

MAESTRO GIORGIO

Ma lo sai tu, chi adoro ?

RENATA

L' Arte, nel cielo tuo !

MAESTRO GIORGIO

Ma nella vita ?

...Oh di', sai tu se anelo
A una donna ideale o ad una larva...
Come te ?.. Come te ?..
Voce bugiarda ?
L' Amor, tu sei ?..
Fa si dilegui il velo...
Che nuova ansia mi dà !

RENATA

...Amore !.. Amor !..
Rammenti tu ?
Rammenti ancor ?
Nel tempio d' or...

MAESTRO GIORGIO

Nel tempio d' or...

Mentre RENATA

Morìa laggiù
Con pio languore
L' ultimo sole – di primavera...

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– di primavera...

RENATA

...Nell' ombra là,
Nella umiltá
Dolce, profonda
D' una preghiera...
...Una fanciulla, povera, bionda...

MAESTRO GIORGIO (con lei)

...Una divina fanciulla bionda...

RENATA

Al braccio suo – la madre !..

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– la madre !..

RENATA

Da la tremula mano
Di lei sfuggìa...

MAESTRO GIORGIO

Una reliquia pia...

RENATA

Che un buon signore
Raccolse allor...
Porse a la madre mia...
– Mercè, signor...

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Mercè, signor...

MAESTRO GIORGIO

Renata ! – Ah sei, tu, visione umana !..
Folle scherno infernal, questo non è !..
È vero ! È vero ! Non sei larva insana...
Sei tu, ch' io guardo !..

Mentre RENATA (con lui)

– M'ami !.. Ah gioia sovrumana !
Nè ignoto il nome mio per te non è...
Son io !.. son io !.. la visione arcana !..
Io : che t' adoro !

(Ma con subito turbamento)

RENATA

... Ma il nome... dimmi
Chi mai... ti svela ?

MAESTRO GIORGIO

... E ansioso... come
Scendea la sera...
Volgevo in traccia del tuo destino :
Chiamarti a nome, lungo il cammino
Solea la madre...

(Si interrompe a un gesto di lei.)

RENATA

Morta, è mia madre!

MAESTRO GIORGIO

Morta!

RENATA

...Ero sola.

MAESTRO GIORGIO

– Non sei più, sola...

E RENATA (con lui)

– T' ho ritrovato !..

MAESTRO GIORGIO

Vieni, fanciulla!
Vien: la ardente anima mia,
Innamorata,
Nova luce sia...

Che irradii l'ombre
Del tuo dolore!..
Vieni: l' ardente
Anima mia è sacra a la tua vita...
È sacra a te nel pianto... o nel gioire!..
Eternamente!

RENATA

Son tua, per sempre!
Tu, la speranza
...La gioia immensa
...Per me... tu sei...

MAESTRO GIORGIO

Dio: nell' incanto di quest'ora bella
Io benedico i giorni
Trascorsi mesti e soli!..

RENATA

Ah, madre mia, la tua preghiera invochi
Sovra di noi l'Eterno:
Benedici il mio amor...

MAESTRO GIORGIO

Vieni, fanciulla.
Vien. La ardente anima mia
Estasiata...

Fede, luce sia:
Che irradii l'ombre
Del tuo dolore!..
...Vieni: d'amore
La poesia,
Su l'ali immense e liete
Del suo bel sogno,
La tua speranza
Trarrà beata...
La nostra vita
Trarrà felice...
– Eternamente!

E RENATA (con lui)

Son tua, per sempre!
La poesia,
Novella fede,
Sei, tu... la luce!..
Sei la speranza:
La vita mia...
– Eternamente!

Ma poco dopo, RENATA

...Pur... m'è forza lasciarti...

MAESTRO GIORGIO

Lasciarmi?

RENATA

...Tornerò ...

MAESTRO GIORGIO

No: no: ti seguirò...
Non devi allontanarti
Mai più: mai più! Rimani!..

RENATA, (ansiosamente)

...E a vespro santo
Nel tempio d'oro
Saremo!..

MAESTRO GIORGIO

Quando?

RENATA

Forse domani!..
...Verrò laggiù.

MAESTRO GIORGIO

Chi sei, concedi
Ch'io sappia, almeno!..

RENATA

...Saper... vuoi, tu...
M'odi. Sta impressa nel passato mio
Una sciagura, orrenda.

L' ombra infinita non scrutar giammai :
La istoria mia, tremenda !..
Un dí... la apprenderai.
Puoi tu fidente amarmi ?
Legger nell' alma puoi ?..

MAESTRO GIORGIO

(la attrae, la guarda ; e, come chi attesta la propria fede)

...Amore !

RENATA

Addio !..

MAESTRO GIORGIO

No : non ancor !..

RENATA

Nel tempio santo !..

MAESTRO GIORGIO

No, non ancor !..

RENATA

Va... Tornerò...
Non indagare nel mio passato.
È onesto e grande, l'amore mio !..

E una esistenza pura, t'ho dato...
E tua io sono!
– T'adoro!..
– Addio...

E MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Amore...
– Amore!..

(Si separano: vanno. Egli vorrebbe ancora raggiungerla; ella gli accenna, in atto di preghiera, che non la segua. Dopo un ultimo saluto, MAESTRO GIORGIO esce per la calle cennata da quella mano che s'accomiata così; Renata si ravvolge dello zendado e si incammina.
Ma risospinta dall' irrompere tumultuoso d'una turba travestita, la quale appare più brutale, sinistramente brutale, ad un bagliore di fiaccole e di torce e rosse e gialle agitate, confuse, ella ripara in un canto del portico: tremando.
In cima alla piazzetta, là nell'ombra del ponte, due oscure ombre muovono guardinghe, cupe, larvate.
Le altre maschere passano.)

RENATA (ha ricoperto il viso)

Quella turba festosa
Mi diè strano terrore...
Dilegüa...: Silente
Già ritorna la via...
Pure, vacillo... e tremo...
Perchè? Ti riconforta – anima mia,

Se nel benigno ciel di questa notte
Il meriggio radioso,
Ti parve, della vita...
Salve, asilo di gioia!..
– Salve, asilo d'amor!..

Mentre ELEONORA TIEPOLO

– Egli era dunque?

PIETRO LUZIO

Maestro Giorgio...

ELEONORA TIEPOLO

Ah: vo' saper chi sia
Colei! Voi, l'apprendete.
Vi aspetto a l'altra riva.
...Taci, mio cuor che impreca!
– Sorridi... o mio dolor!..

E il LUZIO (con lei e con Renata)

– Madonna, obbedirò!..

(ELEONORA TIEPOLO sale il ponte: dispare.)

RENATA

Salve.

(E, rivolgendosi a uscire)

Per la silente ombra, sicura
Involarmi poss'io...

LUZIO (contrastandole il passo)

Salve, gentil mistero
Solingo a la ventura...

RENATA

La voce sua, terribile!.. Mio Dio!
Mio Dio: vegliami tu!

LUZIO (inseguendola)

Fa ch'io ringrazi il Caso... A che involarti?

RENATA

Lasciatemi!

LUZIO

Che almeno
Veda le grazie del tuo viso!.. Amarti
Fedelmente... saprò...

RENATA

Soccorso, invocherò!

LUZIO

Perchè? Mi piace
Il dritto esercitar del carnevale
E quel della osteria!..

RENATA

No! No! Indietro!..

LUZIO

La audace
Repulsa più mi tenta...

RENATA

Ah no!..

LUZIO

Che vale,
Giocar di ritrosia...
Che val, dissimulare il dolce viso?

RENATA

Perduta, sono...

LUZIO

È vano! Il paradiso,
Mirare voglio in faccia!

RENATA

...Ebbene... sia...

(Mostrandosi)

Mira la tua maledizione!

LUZIO

Voi!

Voi in Venezia!..

RENATA

Si! Io stessa! Io stessa!
« Ripiombata dal cielo nello inferno...
E il dèmone sei tu : Morto da Feltre! »

(Egli si ritrae. Ella fugge.)

« San Marco » e la sua piazza.

Come per taluno che guardi dalle Vecchie Procuratie, la Basilica eleva – in armoniosa parabola di profili, di rilievi, di luci - la grandezza delle cupole e dei fastigi, l'oro de' mosaici e la bellezza dei cavalli, l'intaglio delle cuspidi. Così il Palazzo dogale innalza la sua grazia superba: così la torre, il Campanile memorabile, segna su la Piazza che è quale Gentile Bellini ritrasse nella « Processione », segna su quella – luminosa di sole – l'ombra della sua

forza. Sorgono, d'innanzi alla basilica, le antenne e gli stendardi.

Canti e preghiere echeggiano dal tempio: ove, in quell'ora, il Patriarca il Doge il Consiglio solennemente consacrano i vessilli mandati a guerra contro la Lega; li affidano, con le insegne del comando, ai Provveditori della Armata e all'Alviano.

Si stende fuor della chiesa lungo ordine di soldatesche mercenarie e di Cernide venete, in assise di panno candido e vermiglio – tale la divisa del Condottiero: – li attornia il popolo; turba promiscua di gente, e di abiti, d'ogni terra veneta di Levante e d'Italia, e d'ogni più diversa nazione. Passano lettighe di gentildonne; altre dame, velate, loro ancelle e servi e schiavi moreschi, gentiluomini con paggi e con scudieri; sostano alle porte sacre.

E rifulgono i colori, gli ori, le sete, le armi: nella esultanza del mattino, del sole.

(Nel tempio)

Gloria ad Alviano!..

(Fuor del tempio)

Gloria
Ad Alviano!..

(Nel tempio)

Vittoria!..

ALTRI

Sorgano le bandiere
Su le possenti schiere!..

ALTRI

Alato a la vittoria...
Rugga il Leone!

(Fuori)

Gloria!

TUTTI

Rugga il Leone!
Tremi la Lega!
Ondula, fremi, vola,
Sacro vessillo...
E in te, guerriero Alviano,
In te, Venezia speri...
Per te, Venezia vinca!..
Folgore, morte, strage
Piomba, cospargi!..
Regni nel suol di Italia
Regni lontano
L' alta bandiera:
Lacera e fiera!

E poi, un CORO lento

Oh Signore!.. Oh Signore!
Benedetto il cammino
Delle genti che vanno
Contro tanti nemici!..

Trionfino lontano...
Riedano gloriose !..
Difensori ed eroi,
Venezia vi saluta !

(La TIEPOLO ed il LUZIO, mascherati, escono da la folla.)

ELEONORA TIEPOLO (al compagno)

Va. Cerca. Indaga. Vedi.

LUZIO

Non ancora... Non ancora...

ELEONORA

Tu la vedesti in faccia,
Nell' ora maledetta,
Là giù a Rialto... Indaga, va, t' affretta !

LUZIO

Madonna, obbedirò...

ELEONORA

Narra, prima... Narra, ancora...
Vo' riudire. Aspetta.
Essa era... bella...

LUZIO

Oh, bella !..

ELEONORA

Ah !..

LUZIO

Tal, forse a me, parve...

ELEONORA

Era, o ti parve?

LUZIO

Quella
Ridente cinse ampio zendado triplice...

ELEONORA

E dovevi inseguirla!

LUZIO

Alto di maschere
Clamor la piazza invase; e suoni e fiaccole
Gittaronsi tra noi... Giunse a una gondola,
Nera, pronta, furtiva...
Là, nella notte... lieve...
Disparve da la riva!..

ELEONORA

Oh maledetta.

LUZIO

Invano,
Crucciate il vostro amore:
Invano.

ELEONORA

Ei l' ama.

LUZIO

Chi sa ? Si chiama
Colei...

ELEONORA

Si chiama?..

LUZIO

Forse... la notte del carnevale!

ELEONORA

Non ombra, non fantasma... oh, non fugace
Nè capricciosa larva d'una sera,
Passa colei traverso a la mia vita :
Giorgio non m'ama più.

LUZIO

Non v'ama più ?.. Chi sa ?..

ELEONORA

...Io vidi, un giorno,
Qual fiamma parli ne' suoi occhi amanti...
E nell'anima sua !.. nel suo fervore.
Per me quel foco è spento.
Vedovile esistenza era la mia...
Ebbi una gioia : muor... Tutto, sapere

Voglio !.. Vederla in faccia !.. Ed al mio orgoglio
Dire : « O Leonora Tiepolo,
« È finita la bella età !.. finito
« L'amore... E tu colpisci : ciecamente !
« Eri buona : la Vita or t' abbandona ?
« E tu, ridi !..
« E tu... vendicati ! »
Indaga : va : t' affretta.

LUZIO

Madonna, obbedirò...

ELEONORA

...Luzio... no, non tradirmi...
Bada !
Saprei punire !..

LUZIO (ambiguamente)

Tradirvi... Chi son io ?
Ben sapete ch'io son... « Morto da Feltre : »
Morto, in vita nomato
Per l'orrido pallore ;
Ma qual morto, obliato
Dal sole, da l'amor,
Dal canto... da la vita...
– Sapete la infinita
Tristizia de' miei dí !..

Mentre ELEONORA

– Onta, m'è la infinita
Tristizia de' miei dí!

LUZIO (più ambiguamente)

E sono un dipintore
Non sublime non vile,
Negletto da la folla
Che incensa idoli d'oro!
Cosa vostra: ad un raggio,
Data da voi, di speme!..
Vivo... per voi soltanto...
Per la vostra pietà!

LUZIO

...Saprò... spiare! E al santo
Dòmo cui Patria invita...
Forse una fede incita
Colei... forse un amore.

Mentre ELEONORA

Indaga. Cerça. E intanto
Là, dove Patria invita...
Là, negra ombra avvilita
N'andrò, morta a la fede.

E mentre un CORO nella chiesa

Va su li incensi, o canto:
Ripeti la infinita
Ansia che a guerra incita:
Ripetila al Signore!

Poi TUTTI I CORI

« Superbi vessilli
« Frementi

« Nei venti
« Tra folgori e squilli,
« Balzate
« Gridate
« Su' l mare e la terra
« La vindice guerra !

(RENATA entra ora nella piazza.)

LUZIO

Ma pur, senza l'usato
Corteo d' ancelle e paggi, entrar vorrete
Là nel tempio ? Se mai sarete scorta
Così sola ?

ELEONORA

Nessun, mi scorgerà.

LUZIO

Ma pur...

ELEONORA

Sia. Vedi, là su quella soglia,
Una fanciulla ch'io raccolsi un giorno,

E il LUZIO

...Che ? Voi...

ELEONORA

Da miseria : e – m'è cara...

Mentre il LUZIO

– (Renata !..)

ELEONORA

Ella potrà seguirmi.

LUZIO

...Quella giovine donna...

ELEONORA

Si : bionda, in nera veste...

Mentre il LUZIO

...E voi... la conoscete !..
Or come mai ?

ELEONORA

Che t'importa ?

LUZIO

Per nulla !
Errando... l'ho incontrata...

ELEONORA

E al Luzio apparve bella...

LUZIO

Più, che bella !..

ELEONORA

Messer, indarno a lei
Volgereste il vostro occhio di rapina!
Io, la proteggo: bada.
Presso la madre sua
Che moriva, trovai quella infelice;
In una delle squallide dimore
Cui talvolta arrecavo
Elemosina e fede!..
Al seno ella stringeva una bambina:

LUZIO

– (Una bambina!)

ELEONORA

– Miseramente! Sua figlia. – Sua figlia,

Mentre il LUZIO

– Sua figlia!

ELEONORA

Nè da una colpa, nata...
Ma da un uomo crudele
Che, non amato, a violenza tolse
La sua purezza... Eppoi, la abbandonò:
Disperso nel mistero
D' una tragica notte!

LUZIO

E la bambina ?

ELEONORA

Vive , e la madre ed io,
Ne conosciam l'asilo !.. Tu sorridi ?..
Perchè ?

LUZIO

Del Caso, io... rido.

ELEONORA

Non rider, Luzio, se pietà lenisce
Ancora la esistenza ond'io trascino
Dolorando !.. Non rider se un divino
Cuore per me si irradia, e benedice !
Va... Indaga...

LUZIO

Obediente a voi mi inchino...
– O Madonna...

ELEONORA (già allontanata da lui)

– O Renata...

RENATA

Voi ! Mia consolatrice.

(Si avviano alla chiesa.)

LUZIO

...Insieme vanno.

Una bimba !..

Il tuo fato,

Donna, ti rende a me... innamorato.

(Schiere di militi escono da « San Marco », altirecanti le loro bandiere ; s'allontanano, vanno. Le soldatesche dianzi esterne sono ammesse alla chiesa ; ed il popolo fluttua e si rinnova, parte accompagna gli uscenti, parte s'accalca alla basilica e a quei che vi entrano adesso. Così, per qualche tratto, la Piazza si fa quasi tranquilla.

Il Luzio, solo, lentamente si smaschera.

Da poco, FLORA e LE COMPAGNE sue sono entrate nella piazza : hanno osservato Pietro Luzio ; una gaia salva di risa lo saluta.)

FLORA

Aháh !

LUCIA e GIOCONDA

Aháh !

FLORA, LUCIA, GIOCONDA

Ahàh ! ahahàh !..

LUCIA e GIOCONDA

Come va ?

FLORA

Come va,

Buon Luzio ?

LUZIO

Si... pensava!

FLORA

Fra i colombi volava...
L'ideal...

LUZIO

Mah!..

FLORA

I colombi
Stormirono sui Piombi...
Va. Lugubre ideale,
Sognavi... un funerale!

LUZIO

Sognavo aprile
Tra rose e brezze,
Canti di pace
Dinanzi al mare;
Malie sottili,
Sguardi, carezze...
E i vostri baci...
Che sanno amare!..

Mentre LUCIA e GIOCONDA

Ahàh!..
Ahàh!..

E poi FLORA

Fra rose e brezze...
Dinanzi al mare...

FLORA e le ALTRE

Ah-ah-ah-ah!

FLORA

Tra noi non v' ha
Credulità.

LUZIO

Perchè ?..

FLORA

Da cavaliere...
Fu d' un sogno l' omaggio
A noi, così, donato.
Grazie, strano Messere;
Ma il mio diavolo saggio
M' ha, all' orecchio, parlato !..
« Il Luzio è innamorato »
Dice !

LUCIA e GIOCONDA

Di chi ?

FLORA

...Non cale !..

Le COMPAGNE

Di chi?

FLORA

Dell' Ideale!

Le COMPAGNE e il LUZIO

Ah, ah-ah-ah!

FLORA

Tra noi qui v' ha
Gran novità.

Le COMPAGNE

Quale?

FLORA

Giorgio pittore
E il Luzio, e – a poco a poco –
Della città ogni Artista,
Irradia del suo cuore
Venezia. – Di qual foco! –
Luminaria mai vista!..
Fiamme di cuor!.. Non vale?
Bengala di... Ideale!

Le COMPAGNE e il LUZIO

– Ah ah!
Ah ah!

Mentre FLORA

– Molta, sarà
Per la città
L'ilarità !..

Le COMPAGNE

Molta, sarà !

LUZIO

Dunque ama,
Il tuo Maestro Giorgio, il prediletto,
Altra donna che te...

FLORA

Forse.

LUCIA e GIOCONDA

Più d' una !

LUZIO

A un tempo ?

LUCIA e GIOCONDA

Ei varia brama
Col mutare dell' ore... Ei muta affetto,
Col variar delle nubi o della luna !..

FLORA

Oh : per la vita, egli ama !

LUZIO

...È bionda, o bruna...
La vita al tuo diletto ?

Le COMPAGNE

Bionda.

LUZIO

Come sapete ?

FLORA

Sss...

Le COMPAGNE

Sss...

LUZIO

Scorta, l' avete ?

Le COMPAGNE

No...

LUZIO

Ma ?..
Zitte : tacete :
Silenzio : basta là...

FLORA

Ah ah !..

Le COMPAGNE

Ah ah !..

Ah ah !..

FLORA

Sia : vo' narrar.

Scoprimmo ieri

Del novo amore,

L'ignoto altar.

LUZIO

Dove ?

FLORA

Laggiù, nell' isola...

LUZIO

Misterioso tempio...

FLORA

D' Arte, del sommo Giorgio.

LUZIO

...Nuzial, aureo, talamo ?

FLORA

...Soave, eterea, immagine.

LUZIO

Di Re... gale madonna !..

FLORA

D' umile, pia, fanciulla.

LUZIO

Un ritratto ?

(Fra sè)

(M' è utile.)

FLORA

Ed opra d' Arte !

LE COMPAGNE

Splendida !

LUZIO

Nè vivo, ancor, ti apparve
Quel biondo, pio, mistero ?

FLORA

Sì.

Le ALTRE

Talvolta.

TUTTE

Ma un attimo.

FLORA

...Quando nel sole
L' onde han parole

Calde, bacianti,
Molli, cullanti
In braccio al mare...
...Velata, appare,
Solinga ansiosa
Misteriosa...
La pia bellezza,
Lieve qual brezza...
...Provien dal mare...
...Schiude... Dispare.

LUZIO

Come sai, tu ?

FLORA

Scoprimmo un dí, furtive,
L' imagine ideale :
Vivo, scorgemmo un dí l'originale...

TUTTE

Indugiando tardive.

LUZIO

– Aháh !
Mi fanno ridere
L 'ubbie dell'Ideale !..
Son... « Morto » ! Ebben, che vale ?
Voi, amo... o vergini !

Mentre Le MODELLE

– Cantiam la Vita : il cantico
Della beltà, che effonde
Dal sol, dal ciel, da l'onde !..
Salute, o pallido !

Le MODELLE

Ahàh ! Ahàh !..

LUZIO

...Sss zitto !..

FLORA

Qui sta un popolo afflitto...

LUZIO

Colà, tra le preghiere
Sacransi le bandiere...

Le MODELLE

Entriamo, entriam colà.

TUTTE

Tace la ilarità...

(Poi si confondono al popolo.
Nuova turba si muove per la piazza.)

LUZIO

Una bambina. È noto il suo ricovero,
A Leonora Tiepolo.

Là, nel meriggio, nel mister dell'isola,
Gli odiati amplessi arcani :
La prova! Ed un ritratto... anch'esso utile.
Sicura, la mia trama
Ed ampia già si stende ed invisibile...
Secondami, Fortuna!

(Mentre un lontano vago salmodiare discende dalla chiesa agli ansiosi mormorii della Piazza, RENATA è uscita dal tempio. S' imbatte in Pietro Luzio.)

LUZIO

Renata.

RENATA

Che...

LUZIO

No : non tremare.

RENATA

Che vuoi, da me ?

LUZIO

Parlarti !..

RENATA

No !..

LUZIO

Ascoltami...

RENATA

...Va via !..

LUZIO

Taci...

RENATA

Mi fai ribrezzo !..

LUZIO

Resta !

RENATA

Che ?..

LUZIO

Il tuo disprezzo
Vincere, voglio.

RENATA

Mai !..

LUZIO

Voglio !

RENATA

Va via !

LUZIO

Ascolta...

RENATA (invocando)

A me!

LUZIO

Renata!

RENATA

No...

LUZIO

Non gridar!

RENATA

Minacci!

LUZIO

Quest'uomo che discacci
Invoca...

RENATA

Tu...

LUZIO

la madre... di mia figlia!..

RENATA

Iddio de' cieli!
Hai detto...

LUZIO

Invoco te, Renata,
E lei... la figlia mia.

RENATA

Tua figlia ?

LUZIO

Negar, puoi ?..
Io ti invoco e t'adoro...

RENATA

Menti !

LUZIO

Giuro !

RENATA

Oh, Maria...
Maria, angelo santo,
Angelo di mia vita,
Per te ritorno al pianto !..

LUZIO

Torni a l'onor...

RENATA

Mi aita,
Madre !

LUZIO

Io solo, salvezza
Ancora potrò darti.

RENATA

Tu che infamia, amarezza
Mi desti sol...

LUZIO

D'amarti,
Non credei !..

RENATA

M'ami ?

LUZIO

T'amo !

RENATA

(Perduta ! Il Cielo su me indarno chiamo.)

LUZIO

Di amarti, non credei !..
Corse il tempo ; e lontana
Già scomparsa fuggiva
La empietà del mio ardore...
E a me nell'alma una memoria strana,
Un desire non vile,

Ripetea l'ombra della tua tristezza...
...Il rimorso dell'ora giovanile!
Ti vedo: l'empia smania
S'effonde in desiderio di perdono!..
Rinasco... tuo: innamorato: buono:
A l'apparire della tua bellezza!..
Ti domando la ebbrezza
Che 'l dèmone trasforma in un iddio...
Amami!.. E l'avvenire di mia vita
E la mia Arte e... l'anima, ti do!

RENATA

Bugia nefanda!

LUZIO

Io giuro.

RENATA

Giuri dannazione!..

LUZIO

Giuro... e ti voglio!

RENATA

Ah: impuro
Ogni tuo detto è di profanazione!

LUZIO

Sii mia sposa...

RENATA

Io ?

LUZIO

Mia sposa !..

RENATA

Io ti disprezzo !..

LUZIO

Renata !

RENATA

Ah si : rammenta
Quella notte...

LUZIO

No, taci...

RENATA

Oh ! Sai tu il prezzo,
Per me, di tua viltà, che ancor s'attenta ?

Sai, tu ? « Morto » ! Vo ' dirti
La landa del dolore
Ch'io per te corsi. Oh, voglio maledirti :
Con supremo esultar, del mio furore !

T'odio. Perchè se, immane,
L'ombra del tuo delitto
Rivedo innanzi a me... l'attimo infame
A colori di fuoco io vedo scritto!
...Là... Vedo... Là... La notte
Su la palude estiva...
Mia madre ed io... raminghe
Per la morte del padre, Condottiero...
E la fine de' Borgia, i suoi signori...
...Ed ecco il casolare
Nella campagna sola...
Il pallore lunare...
Il colle... il fiume squallido...
La Rocca d'Ostia... i ruderi
D'una città sepolta...
E il silenzio... E me, sola
Nella soglia...

Ardean le vene. Ma, lo sguardo intento
Su l'infinito azzurro... il mio pensiero
Salìa rapido, via, pel firmamento:
Della lunare larva oltre il mistero.
Ed oltre i cieli oltre ogni stella arcana
Si innebbriava, giovanile... austero...
...Cupa, furtiva, una parvenza umana
Là vedo... ombra d' agguato in sul sentiero...

È un fantasma!.. È il delitto!.. Che m'allaccia,
Mi soffoca, trascina, e mi travolge
Preda morente, fra le turpi braccia!..
T' odio! T' odio! Per te, sulla mia faccia
Sorse il rossor, col dí! Tu, fra le bolge
Sparivi dell' inferno!.. ch' or ti scacci.

LUZIO

È vero. Son colpevole.
L' ora, il capriccio, un dèmone
S' ebber l' anima mia,
Nel volo d' un istante...
È vero: lungi immemore
Irridente spregevole...
Io seguii la Follia:
A te, ritorno amante.

RENATA

Va. Strano riso
Mi scote l' anima:
Riso che è fremito
D' onta e pietà!..
Va!.. Un dí, nel volto
Di lei... mia figlia...
Te vidi! Ucciderla,
Pensai. Oh... Va.

LUZIO

Più del tuo odio l' amor tuo, riveli!
...Giorgio...

RENATA

Sì : l'amo : l'amo.

LUZIO

Donna : tu, desti il dèmone!.. tu, opri
Contro inferno! Vien!..

RENATA

L' amo.

LUZIO

Donna : vendetta duplice t' aspetta!

RENATA

Duplice?

LUZIO

Vuoi seguirmi?

RENATA

Mai. Mai. Mai!..

LUZIO

Ho giurato, e giuro adesso...
Anch' io, odio!.. e rovina!

(Gran folla esce dal tempio. MAESTRO GIORGIO - fra altri, pittori, gentiluomini, - appare sulla soglia maggiore.)

LUZIO (si rimette la maschera)

Quest' ora è a te solenne !..
Scegli tra lui, che adori...
O tua figlia e il mio amore.

RENATA

Che puoi ?

LUZIO

Scegli.

RENATA

Ti sfido !

LUZIO

Bada !..

RENATA

Che puoi ?

LUZIO

Renata...
Seguimi !..

(Si sforza di stringerla a sè per trascinarla.)

RENATA (invocando)

A me !

MAESTRO GIORGIO

– Renata !

Mentre RENATA

– Soccorso !

LUZIO

Taci ! Vieni !..

RENATA

No !..

LUZIO

Seguimi !..

MAESTRO GIORGIO

Renata !..

(Avventandosi al Luzio)

A terra !.. E svelati !..

(I due uomini lottano. Il Luzio difende la maschera. Molto popolo accorre; accorre FLORA, con LE sue COMPAGNE. Sorreggono Renata.)

POPOLO

Un alterco !

FLORA

Il Castelfranco !

Le COMPAGNE

Lei !.. Lei !..

POPOLO

Sviene !..

RENATA

Giorgio...

(Così volendo interporsi.)

Ah no...

– No...

ALTRI

– Chi è costei ?

ALTRI

Che mai ?

ALTRI

– O qual clamore ?..

Mentre FLORA e Le COMPAGNE

Ah, lo atterra !..

MAESTRO GIORGIO (al Luzio)

Chi sei !..

RENATA

Giorgio...

MAESTRO GIORGIO

Chi sei, tu !

(Gli strappa la maschera.)

VOCI

Luzio !

ALTRI

Morto da Feltre !

MAESTRO GIORGIO

(lo ha già lasciato, come per ribrezzo ; ora gli getta la maschera divelta)

Va, riprendi la maschera...
« Morto » !..

Il POPOLO

Morto da Feltre !

LUZIO (a terra)

Dal mio fantasma guardati.

Ghermisce la maschera ; la ridà al misero volto. Lento, strisciante, si risolleva.)

MAESTRO GIORGIO

Va : riprendi la maschera.
Rialzati... Dileguati.

LUZIO

Dal mio fantasma guardati.

MAESTRO GIORGIO

E tu dalla mia collera!
Io son la giovinezza
La gagliardia... l'ardore...
Io son la pronta ebbrezza
Dell' ira... e dell' amore!
Io son la giovinezza:
D' ogni fantasma, rido!..

LUZIO

Superbo: misero più di me sei!
Chiedi a costei...
chi sia, per lei,
L'uom che tu chiami « Morto » e pur vive!..
L'uom che avrà preda l'alma tua... e scrive
Col giuramento
Sacrato a cento,
A cento, iddii...
Spazzar nel vento
D'una risata...
la tua bravata!
Ahahahah!.. Va: chiedi:
Chiedi: interroga... vedi!..
Superbo: misero più di me, sei!..
...Guarda costei!
(Ahahahah!..)

(Dispare. Entra in « San Marco ».)

Uno stormire di campane, e il muovere della folla da la chiesa a la piazza, annunziano un corteo. CORI di voci che s' incalzano, di genti che si rivolgono altrove, esclamano d' ogni parte: - « Le campane!.. » - « Le campane!.. » - « Vieni!.. » - « Accorri!.. » - « È il Condottiero!.. » - « Lui... L' Alviano... »)

(Intanto, sommessamente)

(Un altro CORO)

(...V' è mistero...)

(Le MODELLE)

(Amor s'oscura...)

MAESTRO GIORGIO

Dunque è vero...

RENATA

Giorgio!..

MAESTRO GIORGIO

Impura, sei...

Saprai!..

RENATA

Vedi il mio pianto.

(Mentre un CORO)

(V' è mistero...)

(Le MODELLE)

(Amore è in pianto !)

(Poi, Flora e Le Compagne s'uniscono alle turbe, che ora fanno ala a latere della chiesa.)

RENATA (a lui)

Vedi il mio pianto !.. Guardami.
...Vedi, se la vergogna d' un rossor
Questa imagine adombra :
D' una bieca menzogna !..
Io ti dissi – oh rammentalo : --
« Giorgio... è tetro il passato,
Per me !.. »
Risorge !.. orribile !
È il dolor...
L'onta... non il peccato !

(E, uscente già, IL CORTEO si incammina.
Gli otto vessilli dogali guidano i « Comandadori », banditori della Repubblica, e le sei tube argentee e i famuli e il Cavaliere del Doge e, poi, le trombe pifeari, il « Missier Grande », bargello, lo Scalco, il chierico ducale reggente l'*album cereum,* i Gastaldi, i Secretarii del Senato ed il Secretario Diacono ; i Camerarii del Serenissimo Principe, poi gli scudieri di Legati e di Oratori.
Cui seguono, il Cuscino la Catedra il Corno, recati dagli scudieri di lui ; poscia fra Cancellieri il « Canzillier Grande » i Legati e, preceduto dal « Ballottino », battistrada, e protetto dalla « Ombrèla », il vecchio Doge, nella sua corte ; sorreggono il suo manto, grave di sete e d'oro i Caudatari.

Dopo di lui i Dieci; e, fidata ad un Patrizio, la Spada: fra le Dame la Dogaressa: indi i Procuratori di San Marco e i « Generai Da Mar », i Camarlenghi i Capi della Quarantia i « Savii », i Ministri di giustizia e gli Avogadori, la Signoria, le maestranze dell'arsenale; eppoi lo stuolo de' vessilli e delle bandiere, di trofei, di lance e di armi in asta: alabarde, picche, corsesche.

Vien dopo, il Patriarca; a lui precedono i chierici, la Croce vecchissima, i sacerdoti della Basilica, lo segue la sua corte ecclesiastica lucente di piviali di stole di mitre; ed è condotto da ceri accesi e da turibuli fumanti incensi, dallo inneggiante coro delle sacre campane.

Vasto quadro magnifico, nel trionfo mattinale della luce.

A UN TEMPO

(Fuor della Chiesa)

CORI

Gloria ad Alviano!

(Nel tempio)

Gloria

Ad Alviano!

(Fuor del tempio)

Vittoria!

ALTRI

Della Patria all'onore
Te invochiamo, o Signore!..

Mentre RENATA

Ebbene sia: saprai

Tutto il dolor!..

MAESTRO GIORGIO

Verrai

RENATA

Laggiù domani ancora

MAESTRO GIORGIO

Nella consueta ora.

ALTRI

Sorgano le bandiere
Su le possenti schiere !..

RENATA

E avrai di mia sciagura
L'ombra !..

MAESTRO GIORGIO

E ciò sia...

ALTRI

Guidante a la vittoria
Rugga il Leone !..

LA MULTITUDINE

Gloria !

RENATA

Ma pura
Come lo sguardo mio
Avrai quest'alma !
– Addio !

MAESTRO GIORGIO

– Addio !

Eppoi LA MULTITUDINE, irrompendo,

Rugga il Leone ! Tremi
La Lega ! Ondula, fremi
Vola, sacro vessillo !..
E in te, guerriero Alviano,
In te, Venezia speri :
Per te, Venezia vinca !..
Folgore, morte, strage
Piomba, cospargi !
Regni nel suol di Italia
Regni lontano

L'alta bandiera :
Lacera e fiera !

(E il gran vessillo della Republica inoltra. Reca scritto : « Per la Difesa d' Italia ».

Renata s' allontana da Giorgio. La TIEPOLO ed il LUZIO ritornano.)

Il POPOLO

– Oh Signore !.. Oh Signore !
Benedetto il cammino
Delle genti che vanno
Contro tanti nemici !..
Trionfino lontano...
Riedano gloriose !
Difensori ed eroi,
Venezia vi saluta !

Al tempo stesso, ELEONORA (in disparte col Luzio)

– Dove ? Dove ?.. Rivedi !

LUZIO

È promettete...

ELEONORA

Vuoi ?

LUZIO

Che la vendetta vostra
Compiuta sia... da me.

ELEONORA

Tu vuoi ?.. Perchè ?

LUZIO

La attende

Pur l'odio mio!

ELEONORA

Conosci...

Ami, tu, quella donna !..

LUZIO

Giurate ?

ELEONORA

Giuro !..

LUZIO (addita Renata)

È lei !

(Preceduti dalle buccine guerresche sono comparsi i Provveditori della Armata: è fra quelli l' Alviano. Ed il corteo si svolge. Tra file di monaci e di ceri il Patriarca sta sulla soglia di « San Marco »: fumano gli incensi attorno a lui. Nobili e Soldati, dame e popolani, alabarde, bandiere, si chinano, si prostrano; l' Alviano s'inginocchia davanti al Patriarca. E questi benedice.)

A UN TEMPO

IL PATRIARCA

– Vi benedico. O voi superbe schiere
Che andate a giusta guerra ; e voi, trofei
Di grandezza e di fedi ; e voi bandiere,
Lembi di patria ai bellici tornei,
Vi benedico !

ELEONORA (al Luzio)

– Giuro. Vi : giuro ! Di letizia, al cuore
Se mi torni Vendetta anco un sorriso...
Giuro pagarti !.. Inferno o paradiso,
Sia in mio poter di rendere al tuo amore !
Giuro : si. Giuro !..

LUZIO

– Rido del Caso : del bizzarro nume,
Guida al cammino della nostra sorte...
Passa, ripassa, nè i suoi occhi han lume.
Vedi piangere Vita... e rider Morte !..
Passa... ripassa...

MAESTRO GIORGIO

– Invano... Invano. L' anima rifugge
Ora dai canti della patria a Dio !..
Nel pensiero di lei s' avvolge e strugge,
Ansiosa di passato e 'nsiem d'oblio.
Invano. Invano...

RENATA (inginocchiata, fra altre donne)

– Ave, Maria... Piena di grazia, eletta
Sovra tutte le donne, dal Signore :
Sovra tutte le donne benedetta,
Madre di Dio e di pietà d'amore...
Ave, Maria !..

FLORA

– Vittoria e Gioia ! Alta armonia gioconda
Di sol, di stelle, e d'oro e canti e mare,
Alta armonia di gesta eterne e chiare
Sien vago nimbo di Venezia bionda !
Vittoria e Gioia !

I CORI

– Sacra è Venezia. Nè la iniqua Lega
De' prenci aragonesi e imperiali
De' Franzesi e del Papa, il cor ci piega.
Aperte, altere, il Leon drizza l' ali !
Sacra è Venezia !

(Indi il corteo prosegue. RENATA, GIORGIO, LA TIEPOLO, IL LUZIO, FLORA e LE sue COMPAGNE, si disperdono tra la folla per vie diverse.)

I CORI TUTTI

« Superbi vessilli
« Frementi

« Nei venti
« Tra folgori e squilli
« Balzate
« Gridate
« Su'l mare e la terra
« La vindice guerra !..

(E le cento bandiere si innalzano nel sole.)

Lo studio di Maestro Giorgio. In una stanza piena di luce, dove le belle arcate spaziano il sesto dei loro marmi, la snellezza delle colonne, la trasparenza del fregio, sulla chiarezza del mare e del cielo: memoranti

le logge della Ca' d' Or, ma interrotte per l' adito ad un poggiuolo da cui una scalea esteriore discende al mare; e munite di vetrate a dischi socchiuse.

La stanza ha sulla destra una porta da cui un' altra scala, visibile, è volta ad un giardino sottostante. Qui fra gli ontani adulti s' adergono le cime oscure dei pioppi e dei cipressi, dilungano le rame de' salci: erompe da rosai la giovinezza dei fiori, tra il rezzo ed il mistero dei lauri e dei bossi; statue e colonne segnano del loro biancore plastico il molto verde, cinto d' un cancello che lo separa dalla riva sul mare.

Un' altra porta va, dalla stanza, entro la casa; per quella si intravedono l' altre camere belle. E affreschi e quadri, disegni, tele sbozzate, sculture pagane e imagini religiose, armi a cesello, bronzi, mobili incisi od intarsiati, sete di broccato, candelabri di cristallo vaghissimo, sono le cose della stanza. Sur una tavola libri in custodie di cuoio e di metallo: poggiati ad uno scanno un liuto e una mandòla: a terra drappi d' Oriente. Qualche scala movibile, accanto a qualche tela maggiore. Le tavolozze i pennelli i regoli i vasi delle tinte sono sparsi d' intorno e sul palco preparato a' modelli: più in là è un ritratto, coverto; a un cavalletto un cartone. E fiori, rose, dal giardino alla stanza e molte rose in bacili di rame elaborato sorretti da tripodi ferrei, messi a foglie e a fiorami.

Alto sul mare e per la stanza il sole nel suo meriggio; bella sul mare l' Isola di San Giorgio, e diafana nell' azzurro.

Ed in mezzo alla stanza, Renata e Giorgio non discosti dal palco. Soli : in piedi : abbracciati.

MAESTRO GIORGIO

Suggan mie labbra il rorido lamento
De' tuoi begli occhi d'armonia poeti,
Scenda al mio cuore il povero tormento
Del tuo bel core, che sul mio s'acqueti ;
Sorrida al tuo ricordo, in pio concento
La eterea armonia che 'l duol ti vieti...
Sorridimi, sorridimi, o fanciulla :
Beato è il mare e la brezza ci culla.

RENATA

Tutta, or, tu sai l'onta mia.

MAESTRO GIORGIO

Cancellata !

RENATA

Cancellata !..

MAESTRO GIORGIO

Dal bacio e dalla speme.

RENATA

Lascia scorra il mio pianto...

MAESTRO GIORGIO

Oh, perdonata
Sei tu del tuo dolor !..

RENATA

Scendano insieme
Verso il nulla, le lacrime e la odiata
Memoria...

MAESTRO GIORGIO

Via dall'alma che non teme!..
Fa che il passato nell'oblio si taccia...

RENATA

Fa ch'io possa morir fra le tue braccia.

MAESTRO GIORGIO

Non tu, non tu, morire
Devi. Colui, morrà.

RENATA

No !

MAESTRO GIORGIO

Lo difendi ?

RENATA

Ascolta, Giorgio ; udire
Dêi voce di pietà !.. Giorgio : è suo padre !

MAESTRO GIORGIO

Resti dunque al rimorso !..
Resti a la vita d'ogni luce priva,
Onde il suo volto muore !
Mia, sei...

RENATA

Oh con te sempre !..

MAESTRO GIORGIO

Fino al bel giorno lieto
Quando là giù nel tempio...
Là dove un vespro d' or e una preghiera
E l' armoniose ombre della sera
Condussero a un destino,
Di nostra vita il duplice cammino...

RENATA

La ?..

MAESTRO GIORGIO

Noi saremo sposi. E, l'indomani,
Felici andrem lontani !..

RENATA

E avrà la fronte della mia bambina,
Le tue labbra paterne !

MAESTRO GIORGIO

Del mare a noi la gran luce divina
Spira bellezze eterne.

RENATA

Bellezza di parole e gioie, mai
Note d'oblio al fato...

MAESTRO GIORGIO

Bellezza alta che dice : – Opera, vai...
Canta !..

RENATA

Il mare è beato !..

MAESTRO GIORGIO

Beato è il mare... Ed io sono felice
In ora estasiata...

RENATA

Ed io sono felice !..

MAESTRO GIORGIO

E la mente è inspirata
Di cieli...
... Una Madonna...
Una Madonna appare
Fra bei nimbi di Santi...

Nel serafico azzurro su li incensi !..
Luce, luce, armonie... cantici immensi
Ne' cieli sfolgoranti !..
Vieni ! Tu, sei la mia Madonna... guardami !..
Sta... Prega !.. Amami ! – Inspirami !

(Così la ha sollevata sul palco, e si rivolge al cartone ch' è intatto ; così disegna, come d' innanzi a una visione mistica.)

Mentre RENATA prega

Vivono in terra, Signor, genti umìli
E percosse dal male,
Tante siccome splendono giulivi
Della notte stellare
Li astri, nel cielo tuo. – Io prego. Miri,
Tu, propizio sorridi
A la tua creatura ; poichè spiri
Grazie e beni infiniti...
– Come gli angeli tuoi !.. Prego pei tanti
Che in mistico fervore,
Sciolsero lagni, come me ! Que' pianti
Di chi cade, e si duole
Benignamente, io tutti li conosco !..
Sono la donna. E vedo,
Nell' ora che redime il viver fosco,
Li umili vinti ! – E prego.

E MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Una Madonna, là de' nimbi santi

Nel celeste splendore,
Consolatrice come te !.. Smaglianti
Cherubini, in caròle
Divinamente armoniche !.. Io conosco
L' alma divina... Io vedo,
Nell' ora che redime il viver fosco,
La Dea sovrana ! – E prego.

(Ma s' interrompe a un tratto ; e guarda lei, con interrogazione.)

RENATA

Chè, mi guardi così ? Chiedi ?

MAESTRO GIORGIO

M'hai detto
Di lei che ti protesse... di una Dama,
Santa consolatrice : come te...

RENATA

M' aspetto
Con ansia, il dirle in un abbraccio : « m'ama...
Un grande ! »

MAESTRO GIORGIO

Chi è, colei ?

RENATA

Il benedetto
Soccorso tacque il nome suo.

MAESTRO GIORGIO

– Ah ?..

RENATA

– Si chiama,
Così essa volle, « un aiuto del cielo »...
Vien come in sogno... Dispare nel velo.

MAESTRO GIORGIO

È strano.

RENATA

È bello !.. È bello !

MAESTRO GIORGIO

Ancora, all' opra !
Torna la mia Madonna !.. Ancora... Guardami.

(LA TIEPOLO ed IL LUZIO, dalla riva, penetrano nel giardino ; guardinghi, nascostamente.)

ELEONORA

Morto, tu m' hai dannata a la tortura
Dell' odio, contro chi tanto adorai :
M' hai ricondotta a le sognate mura
Dov' io pur vissi, dove io pure amai !..
M' hai qua condotta a maledire. Impura
Vita è la tua : bada, più tetra avrai
Fine, se menti !.. Osserva la tua sorte :
Sei presso a gioia, o sei più presso a morte !

LUZIO

E tu, bada : hai giurato !..

ELEONORA

Apprenderai

Il luogo ove...

LUZIO

... mia figlia sta...

ELEONORA

... se al vero

Qua mi guidi !

LUZIO

Non basta.

ELEONORA

Che vorrai,

Ancora ?

LUZIO

Attendi.

ELEONORA

Che vuoi tu ?..

LUZIO

Severo,

Il pensier mio, sappi. Non oserai
Male contro di lei !

ELEONORA

Scostati !

LUZIO

Altero
Quale ti parlo, oppormiti e punirti
Anch' io saprei !..

ELEONORA

Io la danno a seguirti !..

LUZIO

Indugiate.

ELEONORA

Ed ancora ?

LUZIO

Il bucentoro
Dell'Alvise da Sesti. Eccone l' arme.

ELEONORA

Che importa ?

LUZIO

Se qui approda...

ELEONORA

Maledico ogni indugio. Io fremo ! Io fremo !

LUZIO

Re ca patrizî... e il Durer – l' incisore
Tedesco : – ammiratore
Del gran Giorgio magnifico !..

(Nello studio, frattanto)

RENATA

Giorgio... Vedi...

MAESTRO GIORGIO

Che mai ?

RENATA

Là !..

MAESTRO GIORGIO

Il bucentoro
Dell' Alvise da Sesti.

RENATA

A questa volta !..

MAESTRO GIORGIO

M' annoia !..

RENATA

È a questa volta.

MAESTRO GIORGIO

Io vivo per te sola ! Io t'amo ! Io t'amo !

RENATA

Quanti patrizi !..

MAESTRO GIORGIO

E il Durer...

Ceda Amore

Ad Arte...

RENATA

Nel fervore

D'un 'ansia, saprò attenderti.

(Egli le indica le stanze intime della casa; ella si avvia: mentre, fuori, il Luzio trae la Tiepolo a nascondersi.

A UN TEMPO: Renata: Giorgio: Eleonora: ed il Luzio)

RENATA

– Là presso te, nell' ombra del mistero,
Là sarò: spirto che traversa il sogno
Nell' ora della vita !.. Al tuo pensiero
Quando una fede invocherà il bisogno
Del conforto d' amor, sempre – leggiero
Come vento infiorato – avrai, del sogno
Nell' ora... avrai, traverso la tua vita,
Questo spirto: quest' alma redimita!

MAESTRO GIORGIO

– Va: presso te, che regni nel mistero
Del mio cor, resta estasiato il sogno

Di quest' ora di vita. Al mio sentiero
Ogni mia fede invocherà il bisogno
Del tuo raggio d' amor, del lusinghiero
Sorriso di speranza, sempre... il sogno
Adorando realtà ; sempre... la vita
Adorando poesia : bella, infinita !

ELEONORA

– M' ascondi ancora, ammanto del mistero
Che m' hai, cosa perduta, in fra tue braccia :
Ascondi il mio rossore, o ammanto nero ;
Negra maschera, ascondi la mia faccia !..
Odio, vendetta, amore – menzognero
Gioco perverso – angoscia che m' allaccia...
Posa a l'anima date !.. a la infinita
Ansia infernal, che 'nfiamma la mia vita !

LUZIO

– Sei grande, o Giorgio. Arte e amor, nel mi-
Della mia morte in vita, d'un sol moto [stero
Possente via da te svellere io spero !..
Spero : anch' io : « Morto ». Sì, spero, pel vuoto
Spazio del nulla il tuo bel serto altero
E di lauro e d' anemoni, io – l' ignoto –
Gittar !.. con la tua gloria la tua vita
Uccidere !.. Ed anch' io... spero la vita !

(Eleonora e il Luzio si nascondono. Giorgio va a una delle arcate prospicienti il mare. Il bucentoro approda.)

MAESTRO GIORGIO

Salve al Da Sesti e al sommo Durero!

Due VOCI maschie (esterne)

Salve a Giorgio pittore.

MAESTRO GIORGIO

A gli ospiti cortesi.

FLORA (dal bucentoro)

Il lusinghiero
Saluto ci dà core
Di togliervi – in onor dello straniero
Durer – al bello ardore
Dell' opra vostra!..

Più VOCI femminili

Accettate?

Più VOCI maschili

Accettate?

MAESTRO GIORGIO

Per brev' ora, con voi...

Molte VOCI femminili

Accettate?

Tutte le VOCI esterne

Accettate?

Molte VOCI alternate

Voga! ah!
Voga! ah!
Voga! ah!

MAESTRO GIORGIO (a Renata)

Sii là, fanciulla mia, nelle mie stanze...

Le VOCI

Voga! ah!
Voga! ah!
Voga! ah!

MAESTRO GIORGIO

Attendimi: sien brevi l' onoranze...
Rimani e attendi... lieta!..

(Agli altri)

Eccomi - a voi.

VOCI

– Gloria!

Gloria ad Arte, gioconda!

(Raccolto spada cappa e tòcco, Giorgio discende per la scala esteriore. Il bucentoro se ne va per il mare.)

VOCI dal bucentoro

Disse la bella al re:
« corri pel mare,

Voglio una perla bruna ».
Disse a la bella il re :
« per farmi amare
Andrei pur nella luna !
Per farmi amar da te ! »
Disse la bella al re :
« getta a' miei piedi
Il tuo bel manto d'oro !.. »
Gettò il suo manto il re :
poi disse : « siedi
Sul trono ond'io ti adoro !..
Siediti accanto a me ! »
Disse la bella al re :
« vo' la tua vita,
Per farmene sgabello
Su cui porre il mio piè ».
Con infinita
Gioia il principe bello
Gittò la propria vita...
E rise ella del re !..

(Eleonora e il Luzio ritornano.)

RENATA (sola)

... Angelo mio da' bei capelli aurati,
Avrai su te paterno un amor santo,
A vegliar la tua cuna : avrai un canto
Giulivo, al sonno tuo.

... L'ora è felice... come il mare... Il suono
Della gaia canzone innamorata
Vien saluto per l'etere... Beata
Passa l'ora del sogno !..

Mentre ELEONORA

Luzio. Vedi là giù,
Da la riva lontana...
Della Giudecca, sciogliersi la bruna
Figura d'una gondola...

LUZIO

Sì, vedo...

ELEONORA

E il correr suo tu aspetta.
E qua verrà, recante
Qua gente mia : recante
Qua... la tua creatura.
A un mio cenno di là, da quella casa,
(Se mai destino ha scritto ch'io tal cenno
Comandi !..) e tu la figlia
Tu avrai da la mia gente !..
Poi va : sappi voler la gioia tua !
Poi va : sappi volere il tuo destino !

LUZIO

Ed ella meco !

ELEONORA

Ed ella... eternamente
A te !.. – Se scritto è ch'io lo voglia. – Va !

(IL LUZIO esce.
Eleonora Tiepolo sale dal giardino alla porta. Bussa.)

RENATA

... Chi mai ?.. Chi mai ?
Chi, sì imperiosamente,
Batte a quell'uscio... ond'io,
Io sola...

ELEONORA

Aprite !

RENATA

Tal voce fremente
Pur conosco !..

(Apre.)

ELEONORA

Son io.

RENATA

...Voi, voi, signora...

ELEONORA

(lascia cadere il mantello: appare nella magnificenza d'una veste tutta broccato ed oro, e dei monili di perle.)

Io stessa. Vi sorprende,
Il vedermi ?

RENATA

No ; pur non so...

ELEONORA

Tremate !

RENATA

Il caso impreveduto...

ELEONORA

Vi ingannate :
Conosco questa casa, a cui discende
Come su voi, talvolta,
La mia protezione.
Voi... qui... sola, Renata !..
Tremante... voi... così ?

RENATA

Non tremo : no !..

ELEONORA

Perchè arrossite, voi,
Se il pittore v'elegge a pia custode
Qui, del suo tempio ? Intendo...

RENATA

Ansiosa v'ode,

Madonna, tutta l'alma mia! E si chiede,
Con incoscio stupore e con angoscia,
Qual voce nova sia codesta voce!..
Quale disprezzo... qual sogghigno atroce...
Madonna...

ELEONORA

Orvia: mostrate a la importuna
Visitatrice, l'opra a cui modella
La vostra forma...

RENATA

(– Ah!..)

ELEONORA

– Orvia, custode bella, –
Rendete onore all'ospite dogale.

RENATA

Tutta, è palese la grand'opra.

ELEONORA

Quale
Prodigio di beltà... misteriosa...
Velato sia... colà?

RENATA

No!
Vi prego!..

ELEONORA

Lasciatemi!..

RENATA

Mio Dio!..

ELEONORA

Vo' vedere!

(Scopre il ritratto)

... Sapevo. Il tuo bel viso,
Dipinto da la mano dell' amore.

RENATA

Voi mi fate paura!..

ELEONORA

L'odio mio,
Donna, intendi, tu dunque!

RENATA

Ah: in un sorriso
D' angelo, io sol vi immaginavo!

ELEONORA

Ed ora
Qui ti si scopre il démone...
Sì. – L' ami?

RENATA

L' amo.

ELEONORA

E t'ama?

RENATA

Egli... mi adora.

ELEONORA

Che sii maledetta!

RENATA

Ah!

ELEONORA

L' amo: anch' io. Mi intendi?

RENATA

Pietà!..

ELEONORA

Abbietta.
Mentitrice!

RENATA

No!

ELEONORA

T' ama!..
Si perda il frutto della tua malía.

(Si scaglia verso il ritratto.)

RENATA

Ah !.. No : La angoscia mia
Vinca l' intento orribile !

ELEONORA

Avrei potuto, un giorno,
Lasciarti ai turpi abbracci
Della miseria.
Rapidi a te d' attorno,
L' onta ed il vizio, e i lacci
D' un trivio osceno,
Avvolgerebbero il tuo corpo impuro :
Perso nel nulla oscuro
Della vecchiezza !..
Così la tua bellezza...
Superba irride a la mia gran pietà !

RENATA

Io vi domando ancora,
E prostrata a ginocchi,
Che m' ascoltiate.
Innanzi a voi, signora,
Molli di pianto gli occhi,
Umile parlo...
Ed umilmente, io vi chiedo perdono :
Come a giudice !.. Io sono...
Sono innocente !..

A voi, riconoscente
Come a Dio, l' inno del mio cuore io do!

ELEONORA

Alzatevi.

RENATA

Signora!..

ELEONORA

Da voi sola
Dipende il mio giudizio.
La colpa ripudiate.

RENATA

... La parola
È ambigua, ahimè... è terribile!

ELEONORA

Solinga partirete
Da Venezia, e furtiva...

RENATA

Ahimè: troppo, chiedete!

ELEONORA

Ricusate? Io v' offriva
L' ultima via di salvazione!..
Insensata!

RENATA

No !.. No !..

ELEONORA

Dannazione

Su voi !

RENATA

Ei ne morrà.

ELEONORA

Ahah... ahahahah..,
Rido ! Rido ! Guardatemi :
Me pur, me pure, amò !..
V' oblierà...

RENATA

Impossibile !

ELEONORA

Partirete ?

RENATA

Uccidetemi !

ELEONORA

... La risposta è recisa...

RENATA

Sì.

ELEONORA

... La sorte è decisa.

(Rapida, s'appressa al poggiòlo: guarda lontano: vede, sorride, torna; mentre, con angoscia intenta, Renata la segue. Poi, fieramente calma)

ELEONORA

...Vecchia storia
Fu, d' un' ava
Mia gentile...
E narrava
Ch' ella amò !..
– Vecchia storia ! – Contro lei
Sorse, un giorno, un' altra donna...
Creatura di menzogna...
Che nasconde, di vergogna,
Una culla...
Ed una figlia !
- La fanciulla
A voi somiglia ? –
Mah... sognava la sua prole
Già l' antico seduttore
Di costei !.. Un dipintore...
Cui protesse... l' ava !.. Ed ei
Scopre, a un tratto, l' amor novo
Della donna ! il bel ritrovo
Del piacere e dell' inganno...

... E dell' ava
Pur l' affanno.
Dolce un nido si beava
Laggiù in isola felice...
L'ira devastatrice
Dell'ava mia irridente,
Guida egli ! Atrocemente,
Impreca l'ava, e geme :
Maledice la speme,
La illusione !.. E piange...
Oh : piange !.. piange !.. piange !
Piange nel cuore tutte le sue lacrime !
Ogni amarezza, le sue labbra irridono !
Uccide in sè tutta una vita !
Imprecano
In essa mille furie ! orbe !..
– E si vendica !

RENATA (insieme)

– E si vendica !

(Eleonora s'è frapposta a Renata e alla uscita.)

ELEONORA

Or qui la fola è al termine !

RENATA

Qual vendetta ?

(Su la riva, dietro al cancello, è passato IL LUZIO: verso l'approdo a cui discendono le scale del terrazzo. Ivi Eleonora Tiepolo ritorna. E la gondola attesa trascorre, giunge; è a l'approdo.)

ELEONORA (sporgendosi all'esterno)

... Obbeditegli!..

(Poi, fieramente calma, s'allontana dal terrazzo. E, a Renata)

Osservate.

RENATA (accorre al balcone: indi, in un grido)

Ah! – Mia figlia!

(A Eleonora)

Maledetta!

– Mia figlia!..

LUZIO

(dalla gondola, che ora lo spettatore non vede)

Tua figlia è mia!

RENATA

Soccorso!

ELEONORA

L'abbi dal tuo rimorso!

RENATA

Giorgio! Giorgio!..

LUZIO

Mai, mai
Più non la rivedrai !

RENATA

Soccorso ! Giorgio ! A me !..
Pietà !..

ELEONORA

Va. L'ebbi.

(Raccoglie il mantello : si ravvolge : esce.)

RENATA

... Ahimè...

Ahimè!.. Sono una madre!.. Oh Amore addio!
Sono una madre... È vero!.. E son tua, Morto !
Abbimi! Attendi! Ahimè... Abbimi!.. Addio...
Senza ritorno... senza mai conforto...
Casa di pace e di speranza !.. Addio !..
Rivivi, o Giorgio, nel tuo genio... assorto...
E solingo... Perdona il tuo dolore !
Lacrimo la tua angoscia...
Addio... oh Amore!

(E scende verso il mare.)

(La stanza ora è deserta.)

Di lontano, DAL BUCENTORO si canta

Disse la bella al re:
« Corri pel mare,
Voglio una perla bruna ».
Disse a la bella il re:
« Per farmi amare
Andrei pur nella luna,
Per farmi amar da te! »
Disse la bella al re:
« Vo' la tua vita,
Per farmene sgabello
Su cui porre il mio piè! »
Con infinita
Gioia il principe bello
Gittò la propria vita...
E rise ella del re.

Un giardino, in faccia al mare e alla Città: al palazzo, al tempio, all' orologio, al campanile e ad una selva di navigli e di vele d' ogni forma e colore; da' bucentori agli asiri, dalle coche ai marrani, dalle taride alle galee superbe. La Regina del Mare dà al vento le cento ali della sua forza: incoronata dell' oro di un suo crepuscolo bello.

E, nel giardino, a destra è il peristilio poi l' atrio della casa di Maestro Giorgio: a sinistra il muretto che limita, ed una porta inferriata. Qualche statua, qualche sedile; il vespero dolcissimo, roseo di tra i rami fiorenti.

Giovani, pittori e modelle, in vaghi crocchi attendono: Flora esce dalla casa.

I PITTORI

Ebbene ?..

Le MODELLE

Ebbene ?..

FLORA

L'anima turbata
Si agitò nel delirio
Più che mai mesto.

ALCUNI

E ripetea...

FLORA

« Renata ! »
Singhiozzando un martirio :
Più che mai.

ALCUNE e FLORA

Più che mai !..

ALCUNE

Speri, tu ?

ALCUNI

I dotti, sperano ?

FLORA

Speranza !..
E de' mortali guai
Primiero scudo, ultimo usbergo avanza.

Le MODELLE

Dorme ?

FLORA

Riposa ora tranquillo.

I PITTORI

Chiese
D'alcuno ?

FLORA

Si : di voi,
Dei pittor di Venezia, o pio cortese
Stuolo...

Le MODELLE

E chiese di noi ?

FLORA

Di voi, benigne e belle
Inspiratrici dell'ora geniale :
Di voi, gaie modelle,
E il saluto inviò... che disse : « vale »...

« Vale: addio, Gioventù,
Corsa in un dì sereno,
Coronata di rose...
Il vital giorno fu !.. »
« Cantino il ritornello
Delle gioie amorose
Che poi non tornan più,
Cantino, quei che amano:
Cantino, quei che vivono! »
« Cantin nel dolce coro
L' attimo estasiato...
Allor che 'l sole è d'oro
Ed il mare è beato !.. »

(Soavemente, giovani e giovinette si accoppiano in tenerezza amorosa e mesta; Flora s'accinge ad un mazzo di rose.)

Voci sommesse di MODELLE e di PITTORI

Beato è il mare
Ridon l'onde chiare...
È d'oro il sole
E la brezza ha parole...
Per chi vive ha parola di beltà !..
Per chi muore ha parole di pietà !

(Fra le colonne dell'atrio appare vacillante MAESTRO GIORGIO.)

Molte VOCI

Il Maestro !..

FLORA

Egli...

MAESTRO GIORGIO (sorreggendosi a una colonna)

Io stesso...
L'ombra del Castelfranco.

FLORA

Vi levaste !.. Perchè ?
Sorreggetevi, a me.

MAESTRO GIORGIO

...Voglio veder quel sole...
Quelle rose... e sentire
Anche una volta i baci
Della brezza. Fallaci
Omai, per me, tuoi farmaci.

FLORA

Non dite !

MAESTRO GIORGIO

Salve, o buona giovinezza.

MODELLE e PITTORI

Salve, Maestro Giorgio.

MAESTRO GIORGIO

Ho il vostro augurio, che da cuori amanti

Dell'Arte e della Gioia
Mi si reca ogni giorno insiem coi fiori
Che tu... cogli per me.
A tale augurio, e de' fiori e del sole,
E del mare e di voi,
S'attiene or tutta la mia speme. Salve.

MODELLE e PITTORI

Salve, Maestro Giorgio.

FLORA

Sì breve fu il riposo!

MAESTRO GIORGIO

Breve, pur dolce. Ho visto Castelfranco...
Mia madre... la casetta
Dove abitai fanciullo... Ah!.. là morire.

(S'è inoltrato; óra si abbandona su d'un sedile, accanto a Flora.)

Lacrimi ?.. No ; perdona,
Se ti parlo di morte... e tu sei Vita !..
Com'eri Arte... per me, tu...
Quando intorno, dagli occhi scintillavi
La festa del piacere !
... Langue nel petto, omai,
Chiuso tra germi della vita il male :
Fui nel passato. Oprai... vissi. Ed amai !
Il mio giorno mortale

Va nella sera... come i raggi biondi
Vanno del sol che muore...
Ad altre genti, vanno... ad altri mondi...
Forse ad altro dolore!..

(S'interrompe: sussulta)

Sento appressarsi un' ombra...

FLORA

Giorgio!

MAESTRO GIORGIO (come ridestandosi)

Che?

... Non deliro!.. Tranquillamente, a te
Su l' omero il mio capo s' abbandona;
L' anima si fa pura... e va... e perdona...
L' anima si fa pura!..
Va lontana, a le soglie d' altra vita...
In cui s' appressi... l' ombra che sciagura...
Sottrasse a la mia vita!..
Ella che disparì... che ho perdonata...
Che amo!.. bella!.. nei cieli redimita!..
Ella s' appressi... torni... innamorata!
... Sento appressarsi un' ombra!..

FLORA

Giorgio!

MAESTRO GIORGIO

Che ?

Non deliro !.. Soavemente in te
Mi sorride il riposo, e una speranza
Fatta di sogno... all' ora che m' avanza...
No, non m' avanza un' ora ;
Minor luce... m' accorderà la terra.
« Che importa ? Se di luce alta s' indora
« La vaga nube che 'l sole disserra
« Libero... a un canto estremo di colori !..
« Che importa ? Se in me già tace ogni guerra
« Di febbri umane e d' umani dolori ...
S' appressa l' ombra ! Taci... Viene a me !..
Taci ! No : non deliro ! Torna ! È lei !..
S'appressa... Giunge all'uscio !.. Ah non potei
Vederla in un delirio !.. Apri !.. Apri !.. Che ?

(Flora ha già schiusa la porta che è nel muro di cinta.)

RENATA (fuori)

Maestro Giorgio...

MAESTRO GIORGIO

La sua voce !..

Ah ! Vita !

Vita !..

RENATA

Giorgio !

MAESTRO GIORGIO

Renata ! Ah, Vita ! Vita !

RENATA e MAESTRO GIORGIO (insieme, ed abbracciati)

Tutta la vita per amarci ancora !
Tutta la vita !.. Luminosa aurora
Di sole, di speranze, di immortali
Opre e d' amore !.. Ah rinascer su l' ali
Della pia giovinezza !..
Rinascere a la ebbrezza !

MAESTRO GIORGIO (vacilla)

Ah !.. No...

RENATA

Giorgio !..

(Flora le Modelle i Pittori seguono ansiosi.)

MAESTRO GIORGIO

No: nulla... Oh so il crudele
Castigo di colei :
So il tuo dolore...

RENATA

E il sacrifizio mio !

MAESTRO GIORGIO

– So che tu m'ami !

RENATA (con lui)

– Tu sai che t'amo!

MAESTRO GIORGIO

... Lo so...

RENATA

Giorgio! Mio Giorgio!..

MAESTRO GIORGIO (rianimandosi)

Parla... Come

Sfuggi a quel tristo?

RENATA

Nascosta in una rocca della Tiepolo
Mi tenne. Disse un giorno:
« Troppi artisti ha Venezia, e non soldati: »
S' unì a la guerra.
Morì da forte, seppi, combattendo...
– Per salvare Venezia.

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Per salvare Venezia.

MAESTRO GIORGIO

Tutto, ormai si perdona... e tutto muore...

RENATA

Tutto vive!

MAESTRO GIORGIO

... sen'va !.. – tutto si tace.

RENATA (con lui)

– ogni ansia tace !

MAESTRO GIORGIO

Rivivere !..

RENATA

Rivivere a l'amore !
– Rivivere alla terra !..

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Al di là della terra !..

MAESTRO GIORGIO

Oh : quanta pace !

RENATA

...Tu soffri ! – ancora !..

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Amore ! Io... rivivo lontano...

RENATA

– Tu soffri, Giorgio...

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– T' ascolto e guardo... là in un vespro arcano...

RENATA

... Amore! Amore!..

MAESTRO GIORGIO

Rammenti tu... Rammenti ancor ?...

RENATA

– Nel tempio d'or...

MAESTRO GIORGIO (con lei)

– Nel tempio d'or...

Vieni, fanciulla!..
... E, a la stanca anima mia
Innamorata...
Estrema luce sia
La gioia, immensa...
Del tuo ritorno!
Vieni... D'intorno
Sorride e canta, ancora,
Il vespro santo!.. ancora
Il dolce sole
Di primavera!..

RENATA

Io sono tua!
La poesia

D'un'altra vita
Per te, io sono!..
Tu, la speranza
– La vita mia
Eternamente
...Tu sei...

Mentre MAESTRO GIORGIO

– La poesia
Sorride e canta...
... Ancora!..

MAESTRO GIORGIO

Ah! – Muoio!..

(Lo circondano, lo sollevano)

FLORA e i CORI

L'ansia profonda,
– Vinse la altera
Forza vitale
Bella, feconda...

Mentre RENATA

– ... Folle chi spera!
Folle chi prega!
Bugia profonda...
E il nulla! E il nulla!

Ah : voglio che tu viva !..
A me : a Venezia : a l'amore : a la gloria !

MAESTRO GIORGIO

... Io non morrò. Ancor, diva
Regina... incoronata di vittoria
Sarà la Patria... eterna
Come il mar... come l'Arte !.. sempiterna
Siccome il nostro amore...
Che s'indía... che non muor !

RENATA

Io voglio che tu viva !

MAESTRO GIORGIO

... Ah ci conduce
Candida schiera d'ali infaticate...

RENATA

Io voglio che tu viva !..

MAESTRO GIORGIO

... Una Madonna...
Una Madonna, appare in fra i Celesti...
Là... tra nimbi di santi !..
Luce... Luce... Armonie !..

Cantici immensi...
Ne' cieli sfolgoranti!

... Con te, Renata, io mi sento rinascere...
Nel raggiante crepuscolo!..
... Flora... le tue canzoni...
Canta... Sospiran le campane a vespero!..

... Le tue orazioni...
Renata... canta... Cantale
... Ancora... ancora... ancora...
Stringimi forte!.. – Baciami...

RENATA

... Amore!..
Amore!
... Amor...

Così Maestro Giorgio spira fra le braccia di Renata; in mezzo ai giovani pittori di Venezia.

E Renata si irrigidisce atterrita, s' arretra, si getta sul corpo esanime di lui – ora sorretto dai giovani, – invoca, si dibatte, cade ai piedi del morto.

Inginocchiate, le modelle pregano; Flora, piangente, sparge di rose il corpo del Maestro.

Sul mare la dolcezza del vespero e in cielo già qualche stella: e, lungi, le campane.

PAX TIBI MAR CE
EVA NGE LISTA MEVS

LIRE UNA